

Chiesa reale Abbazia

ubicazione: via Vittorio Emanuele II

proprietà : diocesi

dest. d' uso: chiesa

Fondazione II secolo

L'abbazia di S. Filippo venne edificata nei primi anni del II secolo, a forma di croce latina di modeste dimensioni, dove

sorgevano i ruderi del tempio di Gerione. Della prima costruzione, realizzata da Belisario, niente più resta oggi di visibile,

ma si ritiene che dovette conservarsi con l'originale struttura sino all'avvento dei bizantini. Dal 384 al 1617 fiorì attorno ad

essa un monastero. Dal 1095 in poi la chiesa, secondo lo storico Netino, restaurata in quell'occasione, assunse il nome di S.

Maria Latina. Nel 1145 subì un incendio, e intorno al 1345 venne restaurata e ampliata dall'abate Eustachio. Nel 1600 subì

un altro incendio. Il rifacimento, curato dal mons. G. Gravina, avvenne dal 1763 al 1812. Il Gravina fece restringere le due

navate secondarie conferendo alla navata centrale l'aspetto del "salone" e le diede un nuovo prospetto sul disegno

dell'architetto Cadorna. A Gravina succedettero altri abati che contribuirono, con interventi minimi, alla progressiva

trasformazione dell'edificio. A causa di un burrascoso temporale, nel 1911, il prospetto del Cadorna si staccò letteralmente

dal tempio e rovinò il suolo. La facciata fu rifatta nuovamente tra il 1916 e il 1928. Questa, dalle forme molto lineari, si

articola in tre parti, ciascuna delle quali rispecchia la suddivisione interna. Due finti matronei, ad arcate cieche su lesene,

sovrastano gli archi dei portali laterali. Nella parte centrale, invece, le arcate del finto matroneo, si svuotano per definire

delle nicchie in cui vengono poste le statue dei santi. Sopra, definita da archi e lesene, troviamo la grande nicchia di S.

Filippo, sotto, invece, il portale principale.

L'insieme di questi elementi si chiude in alto con un bellissimo timpano definito da linee curve che interrompono quella

semplice linearità dell'insieme. Il carattere dominante del corpo centrale, oltre che dall'altezza, maggiore rispetto a

quelle delle parti laterali, è accentuato dal suo stesso oggetto planimetrico, il quale conferisce all'intera facciata,

assieme alla serie di archi degradanti verso l'interno che sovrastano i tre ingressi, un forte carattere tridimensionale.

La maestosa facciata si spinge in alto dal piazzale Abbazia che sovrasta la Piazza Europa e domina la vallata del

monte Teja insieme al bellissimo campanile dalla guglia rivestita a mosaico.

Pur mille volte modificato, dell'interno della chiesa è rimasta la struttura seicentesca.

L'impianto planimetrico si presenta, infatti, a tre navate divise da colonne di marmo rosso, di cui quella centrale,

maggiore rispetto a quelle laterali, termina con un abside. La volta a botte della navata centrale presenta una elegante

decorazione di stile impero.

Comune di Agira (città) A.A 2002/'03 Tav. 3

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

Chiesa del Purgatorio

ubicazione: Largo Savonarola

proprietà: diocesi
dest.d'uso: chiesa
fondazione XVII- sec.

Tra S. Antonio di Padova e S. Pietro Apostolo, fu eretta dai confratelli su altra preesistente, grazie alle obbligazioni del popolo, la chiesa delle anime purganti, ovvero S. Maria del Suffragio, ancor oggi aperta al culto. E' ad un'unica navata con abside ed antichissimo tetto ligneo a capriate. Il prospetto principale non è visibile scendendo da via....., In quanto risulta nascosto da un intero isolato. Gli interventi di riconsolidamento del 1987 ne alterarono gli equilibri artistici dell'interno. Presenta due ingressi, entrambi rialzati rispetto al piano stradale. La facciata è molto semplice con terminazione a capanna, e molto scarna nelle linee decorative generali. L'unico elemento di rilievo è il portale dalle linee cinquecentesche.

Bibliografia: F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999

S. Goico, *Nicosia Diocesi, Erezione-comuni-monumenti*, Catania 1972. pp. 428-432

26

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

Chiesa di S. Agostino

ubicazione: via Diodorea largo San Pietro

proprietà : Padri Agostiniani

dest.d'uso: chiesa

fondazione 1512

E' l'antica chiesa della SS. Trinità, di cui si fa cenno in un antico documento del 1225; apparteneva

all'Abbazia di S Maria Latina. Nel 1512 l'abate commendatario Francesco aiutami cristo la cedette al

provinciale degli Agostiniani che vi eressero il grande convento di S. Agostino, che divenne focolare

di studi per la città, centro di pietà e la casa che ospitava personaggi illustri nel loro soggiorno ad

Agira. La chiesa fu rifatta dopo il terremoto del 1693.La chiesa sorge su uno slargo confinato dalla

chiesa di S. Pietro apostolo, dal convento di S. Agostino e dalla scuola elementare.

L'edificio

religioso si sviluppa in pendenza lungo una discesa, volgendo l'abside alla via Diodorea ed il

prospetto principale alla piazzetta opposta (Largo S. Pietro). Presenta un impianto planimetrico ad

una sola navata, con abside, soffitto a volta a botte lunettata e matroneo. La facciata si sviluppa in

altezza; è delimitata ai cantonali da due imponenti paraste poggianti su basamenti che conferiscono

imponenza all'insieme, il tutto sovrastato da un ampio timpano che chiude maestosamente il

prospetto, caratterizzato ancora dal portale centrale con timpano curvo e dal balcone soprastante.

Il prospetto laterale molto scarno, presenta tuttavia un portale di particolare interesse artistico.

Bibliografia: R.Patanè, *Agira- storia e monumenti*, Agira 1998
F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999
S. Gioco, *Nicosia Diocesi erezione-comuni monumenti*, Catania 1972

15

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

Chiesa di Santa Maria dell' Alto

ubicazione:

proprietà:

dest. D'uso:

fondazione:

Cortile Madonna dell'Alto

Diocesi

Chiesa

XII sec.

Fu edificata nel XII sec., e si trova nel rione di S. Chiara proprio vicino all'omonima chiesa. Fu commenda della religione Gerosolimitana di S. Giovanni di Malta aggregata al priorato di Modica. E' una piccola chiesetta ad una navata, con tetto in legno recentemente ricostruito, molto semplice nelle linee decorative. Il prospetto esterno che ci appare molto degradato presenta un portale settecentesco. Oggi è in completo stato di abbandono ed è destinata prevalentemente a deposito.

Bibliografia: F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999

6

Chiesa S. Antonio Abate

Ubicazione : via Santa Maria

proprietà: Diocesi

destinazione d'uso: chiesa

Fondazione: fine XIII sec.

Eretta nella fascia abitata più alta del monte di Agira, proprio sotto il castello, nell'omonimo quartiere, uno dei più antichi di Agira insieme a S. Maria Maggiore e al SS. Salvatore. La chiesa è ricordata in una pergamena del 1301 e del 1305, conservate nella regia Abbazia; risale quindi, almeno, alla fine del secolo XIII. Fu rifondata nel 1505 sulla preesistente chiesa. L'attuale facciata è di fine ottocento. Ad una sola navata con abside, l'interno è caratterizzato da un controsoffitto a cassettoni realizzato in cartapesta. Per quanto riguarda il prospetto esterno, esso può essere considerato in stile eclettico, visto che la facciata riprende le caratteristiche principali di un prospetto medievale, caratterizzato dal portale strombato a sesto acuto, apertura a rosone e cornice con motivo merlettato. Molto bello il campanile che raggiunge un'altezza di circa venti metri, con guglia rivestita in mosaico siciliano realizzato con ciottoli da fiume. Alcuni contrafforti sorreggono il complesso di questa chiesa la quale ha più volte rischiato il crollo.

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

Bibliografia: F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999
S. Gioco, *Nicosia Diocesi erezione-comuni monumenti*, Catania 1972
G. Trovato, *Agira, passato e presente tra le vie di una città*, Agira 1985

9

Chiesa S. Antonio di Padova

ubicazione : Piazza Garibaldi

proprietà: Diocesi

destinazione d'uso: chiesa

Fondazione:1515

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

Costruita su di una larga collina ai piedi del monte Teja (versante S-E) nel 1505, come piccola chiesetta dedicata a

S. Maria Vergine, oggi domina la Piazza principale di Agira, Piazza Garibaldi.

Fu ristrutturata nel 1567 e dedicata a S. Antonio di Padova.

Nel 1680 fu costruito il campanile, culminante con una guglia a mosaico siciliano e recante, a circa 15 metri dal

suolo, una nicchia per lato contenete statue di Santi(trà cui S. Filippo), e nel 1689 venne elevata a collegiata dal

Vescovo di Catania mons. Caraffa. Subì gravissimi danni a seguito del terremoto del 1693 ma venne costruita più

bella di prima nel 1700 per opera dell'arch. Caruso.

Nel 1694 si realizzò il prospetto (ultimato nel 1772 come si legge nel supporto in pietra della croce esterna) con

linee molto sobrie. Nel '700 iniziò la costruzione della cupola con lucernario, completata nel 1854 dall'arch. Di

Stefano. Nel 1869 un incendio distrusse quasi l'intera fabbrica , ricostruita subito dopo.

L'interno, a cui si accede da tre porte frontali e da due laterali, si presenta a tre navate con transetto, l'intersezione

del quale con il corpo centrale genera il vano su cui poggia una cupola nervata.

Le tre navate interne si rispecchiano sulla configurazione prospettica attraverso la suddivisione in facciata mediante colonne e paraste; facciata divisa ,inoltre, orizzontalmente da una trabeazione che interrompe la continuità tra il primo e secondo ordine e da una cornice aggettante al di sopra della quale poggia un timpano

triangolare. Le parti laterali del prospetto si elevano per un livello, mentre la parte centrale si sviluppa su due piani e

viene raccordata a quelle laterali tramite delle volute in pietra. Nel portale principale l'arco a tutto sesto dell'atrio

d'ingresso è inquadrato dalle due colonne della trabeazione in stile composito le quali poggiano su alti plinti.

Accanto la facciata si erge il campanile con la caratteristica guglia siciliana a mosaico e la nicchia di S. Antonio.

Bibliografia: R.Patanè, *Agira- storia e monumenti*, Agira 1998

F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999

B. Attardi, *Storia dell'integra città di Agira*, Palermo 1742

17

Chiesa Santa Margherita

ubicazione: via Diodorea, largo santa Margherita

proprietà: clero

dest.d'uso: chiesa

fondazione: epoca bizantina

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

La chiesa si trova nella parte ovest del monte abitato ;è il più grande tempio cristiano di Agira e dell' intera diocesi vescovile di

Nicosia. Nel 1215, nell' area dove dovette sorgere il tempio di Iolao, venne fabbricata, per iniziativa della famiglia Scornavacca ,

che aveva seguito da Napoli gli svevi in Sicilia , una chiesa intitolata a San Sebastiano . Si trattava di un edificio di dimensioni modeste che andò, nel corso dei secoli , arricchendosi ed ampliandosi sino ad assumere la forma a croce latina ,a tre navate separate da due file di archi poggianti su colonne corinzie. Elevata a Collegiata, da mons. Caraffa, nel 1689, venne consacrata Parrocchia da mons. Bernardo Cozzuoli, vescovo di Nicosia, il 20 settembre 1894, e godette di alti privilegi ecclesiastici tanto da essere tenuta in considerazione di Cattedrale (scrive Vivant-Denon: ...nella Cattedrale di Agira noto un quadro che giudico essere opera del Perugino...); esercitò infatti diritti di Matrice accordatile da vari Vescovi, dalle altre chiese, dal Governo. In seguito al terremoto del 1693 la chiesa fu notevolmente danneggiata. Nel 1735 su progetto del Vaccarini fu ricostruito il campanile, senza guglia e ben proporzionato alle dimensioni dell'intera fabbrica , il transetto e le absidi. La cupola è rimasta incompleta a circa metà altezza (il 4/9/1784 gli Architetti relazionarono alla Regia Corte Capitaniale che si tenne in S. Margherita di avere già speso 14.000 scudi per le opere del nuovo coro e della grande Cupola). Il suo seicentesco prospetto si presenta con linee estremamente sobrie ed elegante; le due coppie di lesene che inquadrano il portale centrale scandiscono verticalmente in tre parti lo stesso. Tale scansione riflette la suddivisione dello spazio interno (due navate laterali minori e quella centrale maggiore sormontata da una volta a botte lunettata). Il carattere dominante del portale centrale, sormontato da un timpano triangolare, è accentuato da un arco a tutto sesto che si staglia sino alla trabeazione coronata da una cornice aggettante che definisce orizzontalmente il prospetto. Lateralmente, in corrispondenza delle navate laterali troviamo due ordini di aperture: quello inferiore che si presenta con un portale retto sormontato da un timpano arcuato e quello superiore semplicemente con una finestra definita nel suo perimetro da conci squadrati in pietra. La facciata si chiude verticalmente con un terzo ordine posto in asse alla parte centrale; questo, è definito agli estremi da due lesene sormontate da una trabeazione liscia a sua volta sottesa ad un timpano triangolare e costituito da un edicola centrale anch'essa ad apertura retta sormontata da un timpano arcuato. La struttura è in muratura ,realizzata, tranne per il prospetto che è in blocchi squadrati, ad opus incertum e, la copertura a falde inclinate.

Bibliografia: R.Patanè, *Agira- storia e monumenti*, Agira 1998
 F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999
 Sinopoli Di G, *Storia di Agira*, dattiloscritto conservato nella biblioteca comunale di Agira 1940
 S. Gioco, *Nicosia Diocesi, Erezione-comuni-monumenti*, Catania 1972

4

Chiesa S. Pietro

proprietà : diocesi

ubicazione : Largo S. Pietro

destinazione d'uso: chiesa

Fondazione: 1620

La chiesa sorge sull'area dell'antico teatro greco, che si estendeva a tutto il prospiciente convento di S. Agostino. La sua costruzione fu determinata dalla necessità di favorire i fedeli della zona, ai quali era molto disagiata adire la parrocchia di S. Margherita. La chiesa fu portata a termine nel 1620, mentre l'abside risale al 1910. Semidistrutta dai bombardamenti aerei del 1943, è stata rifatta con alcune modifiche. Si presenta ad un'unica navata con abside in stile

romanico, divisa da archi in diverse campate, e coperta con volte a crociera ribassate. Particolare l'orientamento, infatti l'altare non è rivolto ad oriente come consueto, ma ad occidente. Il prospetto esterno è stato ricostruito in maniera essenziale con uno strano coronamento curvilineo.

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

Bibliografia: F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999
S. Gioco, *Nicosia Diocesi erezione-comuni monumenti*, Catania 1972

24

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

Chiesa S.Maria degli Angeli

ubicazione: via Calvario

proprietà: opera Pia

dest.d'uso: attività culturali-ricreative

fondazione: 1561-1593

Venne edificata tra il 1561 e il 1593, in concomitanza al convento dei Minori e del terz'Ordine dei Regolari di S. Francesco, ma l'atto di fondazione più antico venne fatto dal rev.mo Anzalone Vivacqua il 12 settembre 1469 con lo studio del notaio Abraxi di Agira che lo redisse. I locali, già destinati ad orfanotrofio maschile, ospitano oggi. Attività culturali ricreative di diverso genere. Il complesso sorge fuori dal centro abitato antico, in una piazzetta panoramica (Calvario) che gode di un'ampia visuale verso il paese. L'impianto planimetrico è ad una navata. La facciata risale al XVIII sec. Il complesso chiesa-convento è fortemente compatto, quasi a costituire un unico edificio, infatti il campanile è inglobato tra le mura del convento come se fosse parte del prospetto di quest'ultimo. Nella parte interna una delle ale che circonda il cortile è completamente crollata. Nel restauro degli anni ottanta son state messe in evidenza le aperture ogivali che oggi vediamo nel prospetto principale, che però non sembrano far parte della chiesa ma del convento. Sono inoltre venute alla luce, nelle pareti laterali della chiesa, le strutture delle originarie tre navate. Il pavimento è stato rifatto rispettandone le lapidi mortuarie che avevano fatto di questo tempio il pantheon della città. In base a quanto emerso dal restauro si potrebbe pensare che le navate minori della chiesa siano state sostituite in seguito dal corpo del convento, ipotesi probabile anche per la posizione inconsueta del campanile.

Bibliografia: F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999
S. Gioco, *Nicosia Diocesi erezione-comuni monumenti*, Catania 1972
R. Patanè, *Agira, Storia e monumenti*, Troina 1998

20

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

Chiesa S.Maria Maggiore

ubicazione: via S. Maria Maggiore

proprietà: diocesi di Nicosia

dest.d'uso: chiesa

fondazione: XII sec.

Forse la più antica di Agira, è ricordata in due diplomi del sec. XII, e venne edificata ai tempi del gran conte Ruggero per interessamento della famiglia Parisio. Essa sorse sui ruderi di un edificio religioso pagano di cui è ancora visibile una fila di colonne e una

colonna isolata addossata alla parete di destra. L'edificio fu in parte restaurato negli anni settanta e completata negli anni novanta. Il prospetto che fu rifatto nel 1700 dopo il crollo è stato ripreso nelle linee essenziali. La chiesa si eleva pittoresca nella parte orientale del paese, nel quartiere omonimo, un tempo molto popolato. La chiesa ha un impianto planimetrico a due navate con abside. Esternamente si presenta molto povera nelle linee decorative, assumendo un'immagine austera, rafforzata dalla solida e possente torre campanaria. Internamente le due navate sono divise da una fila di colonne a settori circolari con capitelli romanici sormontati da tre archi a sesto acuto. Il soffitto è realizzato con capriate in legno, purtroppo sostituite nel recente restauro, per l'avanzato stato di degrado in cui versavano.

Bibliografia: R. Patanè, *Agira- storia e monumenti*, Agira 1998

F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999

S. Gioco, *Nicosia Diocesi erezione-comuni monumenti*, Catania 1972

7

Chiesa e convento S.S. Annunziata

Ubicazione : via Annunziata

proprietà : diocesi

destinazione d'uso: chiesa

Fondazione: XII sec.

Sul finire della dominazione aragonese fu edificata assieme ad un monastero femminile di benedettine, sui ruderi di un antico palazzo della signoria De Parisio, per volere di re Martino il

Giovane, la chiesa della vergine annunziata. Fu notevolmente danneggiata dal terremoto del

1693, ma il convento aveva mantenuto, fino a qualche decennio fa molte delle caratteristiche

decorazioni originali, come le artistiche torrette merlettate, mentre le finestre ogivali sono ancora in buone stato. I locali, restaurati nei secoli, sono arrivati funzionali fino ai nostri giorni,

e vi dimorano oggi le Suore della Sacra Famiglia . La chiesa dal punto di vista planimetrico presenta un impianto ad una navata con abside e volta a botte. Non è percepibile a vista la

volumetria generale, in quanto l'edificio è in parte inglobato nel corpo di fabbrica dell'annesso

convento. Il prospetto è molto semplice e risente chiaramente di rifacimenti settecenteschi ammirabili chiaramente nel portale principale, ma naturalmente anche all'interno.

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

Bibliografia: F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999

8

Oratorio della confraternita di Gesù

ubicazione : via Diodorea

proprietà : diocesi

destinazione d'uso: chiesa

Fondazione: XVI sec.

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

Dell'oratorio della confraternita di Gesù situato nel quartiere di Santa Maria rimane poco. Presenta un impianto planimetrico rettangolare a navata unica ; la facciata appare semplice , lineare e privo di decorazioni. In essa si apre un portale e nella parte superiore , proprio all' estremità del coronamento la parte del campanile . L'insieme versa comunque in un forte stato di degrado. La struttura è in muratura con copertura a falde inclinate.

Bibliografia: F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999

21

Chiesa Madonna del Carmelo

ubicazione : via Biblioteca

proprietà : diocesi

Destinazione d'uso: attività ricreativo-culturali

Fondazione: 1612

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

Sorse nel 1612 ed ebbe annesso un convento di Padri Carmelitani. I locali del convento nel 1730 vennero utilizzati come nuova sede per il governo della città e del suo carcere allorchè il precedente vetusto Palazzo Senatoriale divenne inagibile. Quando parte del convento venne abbattuto per la costruzione del palazzo Giunta - Amato di via Diodorea, la sede del Comune si trasferì con la biblioteca dove era stato ospitato tempo prima l'ospedale e lì si trova tutt'ora. La chiesa è ad una navata con volta a botte. Esternamente non presenta alcuna configurazione prospettica.

Bibliografia: F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999

25

Oratorio di S. Vincenzo

ubicazione : Piazza Immacolata

proprietà : diocesi

Destinazione d'uso: abitazione e deposito

Fondazione: XIII

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

L'Oratorio di S. Vincenzo fa parte del quartiere di S. Margherita e si affaccia su piazza Immacolata, proprio oltre via Diodorea rispetto alla chiesa principale. Il suo originario impianto è completamente stravolto, infatti l'interno è stato notevolmente modificato, ed allo stato attuale risulta diviso in due parti: nella prima l'ambiente è facilmente riconoscibile nella sua forma, caratterizzato da un vano coperto con capriate in legno, da un grande arco sorretto da due colonne che divide visualmente l'ambiente in due parti, mentre lateralmente, sul lato destro troviamo un grande arco che però è stato chiuso per motivi funzionali. L'altra parte dell'oratorio, con ingresso separato, è assolutamente illeggibile nella sua struttura originaria, in quanto è ormai adibito ad abitazione privata. Esternamente, a parte il balcone, non presenta alcun tipo di ornamento architettonico.

Bibliografia: F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999

G. Trovato, *Agira, passato e presente tra le vie di una città*, Agira 1985

13

Ex chiesa S. Croce (già sinagoga) e Aron ebraico

ubicazione :vicolo Mauceri

proprietà : diocesi

destinazione d'uso: nessuna

fondazione:1454

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

L'ex chiesa di S. Croce, oggi diruta, nasce come Sinagoga nel XV sec, per essere abbandonata in

seguito all'editto di espulsione da tutti i domini spagnoli emanato il 31 marzo 1492 da Ferdinando il

cattolico di Spagna. Istituita successivamente chiesa, venne restaurata ai primi del XVII sec., grazie al

Beato Diego da Sinagra, monaco dei Frati Minori. Essendo pericolante già agli inizi degli anni settanta,

ne fu decisa la demolizione. Il prezioso Aron quattrocentesco che incorniciava l'altare della chiesa, fu

spostato nella vicina chiesa del SS. Salvatore, dove oggi possiamo ammirarlo incastonato nella

parete di sinistra. Esso rappresenta un importante reperto per la città di Agira, carico di forte significato

storico ed artistico; infatti è una inconfutabile testimonianza della presenza ebraica ad Agira ed unica

Sinagoga in Sicilia per collocazione certa documentata dai ruderi. Inoltre rappresenta l'unico

esemplare al mondo di Aron in pietra, in quanto quelli finora scoperti sono in legno. La data certa è

documentata dalla stessa iscrizione ebraica scolpita sulla cornice dell'Aron, che Mons. Benedetto

Rocco marinese ha tradotto nel 1996 grazie anche ad un'antica lastra fotografica in vetro rinvenuta

nella sacrestia della chiesa del SS. Salvatore. L'iscrizione dice:"nell'anno di:<< Casa di Giacobbe,

venite e camminiamo alla luce (del Signore)>>. Cioè nell'anno 1454". L'Aron, di fattura aragonese con

influenze gotiche innestate in motivi normanni, è alto circa quattro metri per un'altezza di due metri e

cinquanta. E' caratterizzato da un basamento su cui poggiano due paraste che sorreggono la parte

soprastante ossia un arco ogivale particolarmente decorato, all'interno del quale sono delicati spunti

decorativi che inquadrano uno sportello in pietra decorato da due aquile dentro un cerchio a scomparti

geometrici. Il tutto si conclude con una cornice molto elegante che riporta l'importante iscrizione

ebraica. Attualmente vi è l'intenzione di ricostruire la Sinagoga per ricollocare l'Aron nel suo posto

originario, rispettando così il concetto di contestualizzazione storica.

Bibliografia: F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999
S. Gioco, *Nicosia Diocesi erezione-comuni monumenti*, Catania 1972
R. Patanè, *Agira, Storia e Monumenti*, Troina 1998
Sinopoli, Di G, *Storia di Agira*, dattiloscritto conservato nella biblioteca comunale di Agira 1940

14

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

Grotta San Filippo

ubicazione: via Grotte

proprietà: diocesi

dest. d'uso: cappella

Fondazione I sec.

La Grotta di S. Filippo dove egli abitò dal momento in cui arrivò ad Agira sino al giorno della sua morte e dove insieme al compagno Euselio Confessore e al discepolo Filippo palermitano operò miracoli e prodigi, si trova in via grotte, traversa a sinistra di via Lunga. Essa, recentemente restaurata nel prospetto, è nota alla letteratura delle tradizioni popolari con il nome di "Grotta Perciate". La grotta, che è lunga in tutto circa 10 passi normali, si accede da uno stretto ingresso e si presenta come un corridoio largo un paio di metri che, dopo circa 3 m. si dilata sino a raddoppiare l' iniziale larghezza. E' interamente incavata nella roccia; nella pareti laterali vi si notano come 4 piccole mangiatoie, scavate nel sasso delle pareti stessi, che servirono da giaciglio

ai Santi che l' abitarono. Sullo sfondo è posto un altare in pietra, alla sua sinistra una finestrella protetta da una grata di ferro battuto e, alla sua destra, la prodigiosa immagine.

Bibliografia: R.Patanè, *Agira- storia e monumenti*, Agira 1998

F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999

B. Attardi, *Storia dell'integra città di Agira*, Palermo 1742

S. Gioco, *Nicosia Diocesi, Erezione-comuni-monumenti*, Catania 1972

1

Convento S. Agostino

ubicazione: via Diodorea largo San Pietro

proprietà : comune

dest.d'uso: scuola elementare

La sua fondazione risale al 1513 circa

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

Annesso alla chiesa di S. Agostino, il convento venne eretto nel 1512 nel luogo ove sorgeva un tempio intitolato alla SS. Trinità. Nato come cenobio al servizio dei Padri Agostiniani e funzionante fino al XIX sec., rappresentò il XX cenobio di quell' ordine in Sicilia. Dopo l' anno della chiusura come

convento nel 1867 ospitò gli uffici del comune, in seguito divenne carcere, ed ai nostri giorni ha ospitato la scuola elementare, mentre al pian terreno i locali sono adibiti a garages e magazzini per uso privato. L'edificio è forse uno dei più belli ed interessanti dal punto di vista architettonico ad Agira.

Del prospetto su via Diodorea oggi rimangono soltanto alcuni tratti e l

cornicione, visibili sulla parte superiore del cantonale. In stato di degrado ma ben conservato nei suoi caratteri configurazionali giunge a noi il prospetto

che si affaccia sul cortile interno, dove lo splendido porticato è stato chiuso per creare nuovi ambienti destinati prevalentemente a garages. Planimetricamente si presenta con impianto ad "u", con tipica tipologia conventuale caratterizzata da un corridoio che mette in comunicazione i vari ambienti, e che lo ha reso adattabile alle attività di uffici, carcere, scuola, spesso con modifiche strutturali che potrebbero comprometterne la staticità, come spesso è avvenuto per l'edilizia conventuale. Dal punto di vista configurazionale il prospetto presenta, al piano terreno, un porticato delineato da ampie arcate ritmate da paraste, che conferiscono un aspetto classicheggiante all'insieme. Le paraste anche se interrotte formalmente dal fregio e dalla cornice aggettante (che costituisce il piano dei balconi) proseguono, snellendosi, all'ordine superiore, conferendo così un senso di maggiore leggerezza, e scandendo allo stesso tempo le campate, che incorniciano i balconi a bell'idea unti panno fortemente aggettante che accentua, insieme al porticato, le profondità grazie al gioco delle ombre.

16

Bibliografia: R. Patanè, *Agira- storia e monumenti*, Agira 1998
F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999
B. Attardi, *Storia dell'integra città di Agira*, Palermo 1742
S. Gioco, *Nicosia Diocesi, Erezione-comuni-monumenti*, Catania 1972
G. Palazzolo, G. Valdini (a cura di), *Agira, supplementi al n°3 (anno 8) di Kalos*, Maggio-Giugno 1996, Palermo

Chiesa e convento S. Maria di Gesù

Ubicazione : largo S. Maria di Gesù

Proprietà : diocesi

Destinazione d'uso: nessuna

Fondazione: 1620

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

La chiesa di S. Maria di Gesù, del convento dei Minori Riformati, risale al 1620. I locali successivamente in mano alle Suore della Sacra Famiglia sino al 1926, e poi a quelle dell'Addolorata, sono stati nel passato adibiti e a casa di mendicizia. Dal 1976 locali e chiesa vennero abbandonati. Sorse fuori dal centro abitato anche se oggi la zona è stata raggiunta dall'edilizia residenziale che si è espansa anche oltre. L'impianto planimetrico generale è costituito dalla chiesa ad un'unica navata, con volta a botte e matroneo, e dal convento che connesso ad essa forma un unico complesso monumentale; quest'ultimo ha degli ambienti molto ampi, ma la caratteristica di maggior interesse è il bellissimo ed armonico chiostro che dà sul cortile interno, con al centro una pittoresca cisterna. I prospetti esterni sono molto semplici e mancano completamente di ornamenti architettonici. L'intera fabbrica versa oggi in uno stato molto avanzato di degrado che ne vede compromessa anche la staticità, come dimostrato dal crollo di una parte della volta e dalle evidenti lesioni nel campanile.

Bibliografia: F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999
R. Patanè, *Agira, Storia e Monumenti*, Troina 1998

27

Chiesa S. Chiara

Ubicazione : via Vitt. Emanuele

Proprietà : diocesi

Destinazione d'uso: chiesa

Fondazione:1537

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

Bibliografia: F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999

Nel 1537, con il monastero delle Terziarie Francescane o Clarisse voluto da suor Benigna Delfia nei locali di un suo fabbricato sorgeva la chiesa intitolata a S. Chiara. Il convento dopo la chiusura del 1876, ritornò ad essere abitazione civile. La chiesa venne restaurata nella metà degli anni settanta. La chiesa si presenta planimetricamente ad una navata con volta a botte lunettata. Il prospetto cinquecentesco risulta molto semplice e lineare nel suo disegno che configura la facciata scomponendola in tre ordini: al primo ordine risulta divisa da quattro paraste in tre campate, di cui quella centrale incornicia il portale d'ingresso, mentre le altre due inquadrano semplici disegni che simulano nella corrispondenza con l'interno la presenza di altre due navate. Al secondo il motivo si ripete anche se con minori proporzioni, ma nella campata centrale troviamo una finestra che coincide internamente al matroneo. Al terzo ordine, che risulta diviso dal secondo da una doppia cornice troviamo, in corrispondenza alla campata centrale del secondo ordine, un'apertura ad arco che ospita la campana. Il tutto si conclude con un classico timpano.

18

Chiesa e convento Madonna delle Grazie

Ubicazione : via Orfanotrofio

Proprietà : diocesi

Destinazione d'uso: chiesa e sede guardia forestale

Fondazione:1550

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

Bibliografia: F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999

S. Gioco, *Nicosia Diocesi, Erezione-comuni-monumenti*, Catania 1972

Sorse intorno al 1550, assieme ai locali di un convento di Minori cappuccini che sono stati funzionali fino a non molti anni fa, mentre oggi ospitano alcuni uffici della guardia forestale. Nella prima metà degli anni sessanta la chiesa venne restaurata. Negli anni settanta, nel prospetto principale, ove prima era un orologio, è stata collocata l'effigie della Madonna col Bambino Gesù. La parte sud del convento venne restaurata nel 1984.. Il complesso architettonico in planimetria assume forma ad L e si affaccia su un ampio cortile. La chiesa è ad una navata con volta a botte lunettata. Il prospetto molto semplice risulta definito da un portale estremamente lineare sormontato da un balcone con timpano curvo. Il tutto chiuso da una doppia cornice e torreta campanaria.

19

Chiesa S. Pietro in Vincoli

Ubicazione : castello

Proprietà : diocesi

Destinazione d'uso: chiesa

Fondazione:I sec.

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

E' un piccolo tempio eretto, così vuole la tradizione, dallo stesso S. Filippo vivente nel I sec. Questa chiesetta che svetta con un prospetto a ovest in cima al monte, nell'area del castello, proprio sull'orlo dello strapiombo est della vetta del monte Teja è recentemente crollata in alcune sue parti, e solo nella metà degli anni ottanta è stata praticamente ricostruita , purtroppo non rispettando l'originaria architettura. Planimetricamente si presenta ad una navata con annesso locale adibito a funzioni di servizio. Il prospetto principale mentre prima presentava una facciata leggermente rialzata rispetto al corpo laterale, chiusa da una cornice, ed un portale, che ne definivano la unica navata, oggi è stata ricostruita senza tener conto di tutto questo, assumendo una forma poco armonica e proporzionata, come fosse un unico blocco geometrico.

Bibliografia: F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999

S. Gioco, *Nicosia Diocesi, Erezione-comuni-monumenti*, Catania 1972

2

Chiesa di SS. Salvatore

Ubicazione: piazza Roma

Proprietà: diocesi

Dest.d'uso: chiesa

Fondazione: XI sec.

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

La chiesa del SS. Salvatore è sorta in età normanna sui ruderi di una costruzione pagana grazie alla

famiglia Parisi. Nel 1689 fu elevata a collegiata dal Vescovo di Catania. Nell'800, come scrive il

Rubulotta, venne restaurata, per iniziativa della famiglia Maceri.

Un altro restauro è stato fatto negli anni settanta ed un altro ancora risale a qualche anno fa.

Il tempio si erge a ridosso delle pendici della vecchia roccaforte medievale(il castello) sul Piazzale

Roma , il quale ,come una terrazza, sovrasta l'intera città.

Dal punto di vista planimetrico , la chiesa presenta un tipico impianto basilicale a tre navate , le quali

sono divise l'una dall'altra da arcate a tutto sesto poggianti su colonne in pietra con capitelli diversi

l'uno dall'altro. Nella navata sinistra vi si trova una cappella particolarmente decorata da un

cornicione di pietra dura minuziosamente lavorato in basso rilievo a raffigurare simbolismi .

Il soffitto ligneo, a capriate , è stato recentemente restaurato. Per quanta riguarda il prospetto, pur

essendo cinquecentesco, in esso si evidenziano forme classiche gotiche e normanne.

Due eleganti nicchie si aprono tra colonne e paraste, decorate all'interno da conchiglie e al di sopra

da due mezze figure di angeli. I capitelli , di tipo corinzio, sono tra i più eleganti che la rinascenza

abbia realizzato. Ai lati sono due semplici finestre rettangolari e, nella parte alta del prospetto, una

nicchia con lesene e volute, ai lati, e un timpano curvilineo interrotto, in alto.

L'edificio è una struttura in muratura costituita da blocchi irregolari.

Interessantissima è la torre campanaria, e la cupola siculo arabo normanna che la sovrasta, adiacente alla parte posteriore della chiesa. Questa presenta ancora delle tracce medievali nei piani inferiori, chiaramente leggibili attraverso le aperture ogivali ormai tamponate.

5

Bibliografia: R. Patanè, *Agira- storia e monumenti*, Agira 1998
F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999
B. Attardi, *Storia dell'integra città di Agira*, Palermo 1742
S. Gioco, *Nicosia Diocesi, Erezione-comuni-monumenti*, Catania 1972
G. Palazzolo, G. Valdini (a cura di), *Agira, supplementi al n°3 (anno 8) di Kalos*, Maggio-Giugno 1996, Palermo

Oratorio SS. Salvatore

Ubicazione: piazza Roma

Proprietà: diocesi

Dest.d'uso: deposito

Fondazione:

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

Bibliografia: F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999

L'oratorio di San Salvatore si trova in piazza Roma, proprio accanto all'omonima chiesa. L'impianto planimetrico è di forma rettangolare ad un'unica navata. Non presenta decorazioni rilevanti, ma, appare semplice e al tempo stesso lineare, ed è questo che lo rende particolare. In facciata è visibile una sola apertura, quella del portale d'ingresso; mentre le pareti laterali sono scandite da due finestre arcuate. Il prospetto è chiuso in coronamento da un timpano che ci rimanda al tempio greco. Il complesso si presenta alquanto degradato, la struttura è in muratura con colertura a falde inclinate.

22

Chiesa e convento di San Giuseppe

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

ubicazione: via Diodorea

proprietà: convento comune ;chiesa: diocesi di Nicosia

dest. d'uso: convento esposizioni temporanee

La sua fondazione risale al 1285

12

La chiesa di Santa Maria della Raccomandata venne edificata nel 1285 per provvedimento della casa D'Aragona. La chiesa e il monastero annesso, costruiti per ospitare le benedettine, sorsero in seno alla scarpata che sottende il castello affacciandosi sopra l'abitato. Nella seconda metà del XIX sec. le 12

monache che vi dimoravano ricevettero una ricca eredità alla contessa Grava

na da utilizzare per le orfanelle che vennero poi alloggiate nei locali della Madonna delle Grazie. Nel 1893 il monastero fu acquistato da padre Luigi Da Melilli e da altri padri che lo ribattezzano col nome di San Giuseppe. Mentre i locali, dietro cui

si trovava il caratteristico orticello dei frati con l' immancabile pozzo- cisterna , lasciati dall' Ordine nel 1907 divennero di proprietà del comune solo nel 1979, con l' intenzione consiliare di ristrutturarli rispetto all' interessante facciata e degli elementi architettonici interni al fine di farne un museo e di realizzare sul retro una succursale della scuola media, la chiesa è stata restaurata e ribattezzata, con lo stesso nome di San Giuseppe, da Mons. Trapani, vescovo di Nicosia, nella prima metà degli anni sessanta. La chiesa , a navata unica, a navata unica e prima di abside si presenta all' interno in stile settecentesco ; la facciata, non presenta particolari architettonici di rilievo : due semplici lesene, che fungono da cantonali, la definiscono verticalmente. E' un semplice nel cui asse verticale si sviluppano in ordine d' altezza, il portale d' ingresso sovrastato dalla finestra della navata , la trabeazione e infine, il campanile. Il portale è costituito da una trabeazione sostenuta da due colonne corinzie poggiati su degli alti plinti che inquadrano l' apertura ad arco; la finestra superiore della navata , semplice e lineare, con la sua piccola mensola inferiore sorretta da cagnoli a voluta, si presenta come un balcone a scala ridotta; sopra, la continuità verticale, interrotta da una cornice aggettante e dal piano della terrazza, viene ripresa dal campanile , la cui facciata è definita, da due finestre ad arco allungate e coronate da un timpano triangolare. Del convento di San Giuseppe rimane l' ala (restaurata a fine secolo) adiacente alla strada ed in continuità con la facciata della chiesa. Questa si presenta a sala rettangolare illuminata per tutta la sua lunghezza , come si vede anche dall' esterno, da una finestra bifora con archi a sesto acuto a sua volta inquadrati da un arco a tutto sesto, da un portale anch' esso a bifora e un altro a monofora. Nello stato in cui versa il resto dell' impianto non è riconoscibile la struttura originaria

Bibliografia: R. Patanè, *Agira- storia e monumenti*, Agira 1998
F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999
B. Attardi, *Storia dell' integra città di Agira*, Palermo 1742
S. Gioco, *Nicosia Diocesi, Erezione-comuni-monumenti*, Catania 1972
G. Palazzolo, G. Valdini (a cura di), *Agira, supplementi al n°3 (anno 8) di Kalos*, Maggio-Giugno 1996, Palermo

Oratorio di S. Tommaso

ubicazione : S. Margherita

proprietà : diocesi

destinazione d'uso: chiesa

Fondazione: 1590

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav.

Bibliografia: F. M. Provitina, *Agira nella storia della Sicilia* , Palermo 1983

L' oratorio di S. Tommaso fa parte del quartiere di S. Margherita , si affaccia sulla piazza

Immacolata proprio dirimpetto alla chiesa principale.

Presenta un impianto planimetrico

di forma quadrata ed è a navata unica. Il prospetto si presenta notevolmente degradato

. Poche sono le aperture : due finestre ai lati servono la navata e, nella facciata

principale, si apre un semplice portale al di sopra del quale , vi è una finestra circolare

. Nell' insieme il complesso non presenta elementi architettonici di particolare rilevanza,

soltanto nella parte alta un campanile, vi è ancora un accenno della sua facciata che

sembra configurarsi in un arco di trionfo sormontato da un timpano triangolare,

23

Ex Chiesa di San Nicola

ubicazione : via Venti Settembre

proprietà : diocesi

destinazione d'uso: in disuso

Fondazione:

Comune di Agira A.A 2002/'03 Tav. 28

Bibliografia: F. Maria Provitina, *Storia di Agira e del suo Santo*, Palermo 1999

R. Patanè, *Agira, Storia e Monumenti*, Troina 1998

La chiesa di S. Nicola, vescovo di Mira, dovette evidentemente trovarsi presso la torre omonima, in prossimità di quella via della Necropoli (oggi mulattiera) che rappresenta l'entrata Sud della città.

Questa chiesa, che vetuste enciclopedie dicono essere stata "ricca di vasi e scritti nell'altare e di antichi monumenti", si pensa sia stata edificata sui ruderi di un tempio pagano(Diana, secondo una tradizione ricorrente, altro, forse Demetra e Core).

Essa fu visitata da Vito Amico intorno al 1750, il quale riferisce che l'altare principale era costituito da varie lapidi con scritte - ma dimezzate - e che comprendeva monumenti antichi.

Della fabbrica, realizzata al tempo con grossi conci di pietra squadrati, non rimangono altro che pochi ruderi mentre è perfettamente visibile la torre di S. Nicola.

www.agyrion.it

